

Cari amici,

Sta arrivando l'autunno, un autunno strano fatto di giornate calde e nebbie dense nelle pianure. Crediamo che, paradossalmente, sia un clima fantastico per la lettura: sia a chi di voi ha la fortuna di essere al caldo e di andare in spiaggia sia a quelli che rimangono in casa tra le coperte per i primi freddi, consigliamo di munirsi di libri e rilassarsi facendosi cullare dalle dolci melodie dell'inchiostro. Naturalmente, come sempre, vi invitiamo anche alla scrittura, e nel seguito della newsletter troverete molte indicazioni utili al riguardo, tra concorsi, corsi e varie iniziative. Noi vi lasciamo invece con un invito divulgato dai volontari dell'Associazione Finisterre:

Voltaire ebbe modo di affermare 'ho quasi 70 anni e i libri sono i miei migliori amici'.

Ecco perché i Volontari dell'Associazione Finisterre di Campi Bisenzio al fine di rendere più piacevole la vita degli anziani ricoverati nella Residenza Sanitaria Assistenziale 'La Mimosa' di Campi Bisenzio (Firenze) hanno dato vita al progetto 'un libro per vivere', con cui stanno aiutando gli operatori e gli ospiti della struttura a dar vita ad una piccola Biblioteca interna riservata ai ricoverati che, a causa di varie gravi disabilità, non possono uscire dalla struttura se non attraverso i libri e le loro storie.

Ma abbiamo bisogno anche del tuo aiuto. Aiutaci a aiutarli, in fondo basta poco, dona anche tu un libro agli ospiti di questa struttura. Sono molto graditi libri (anche usati, purché in buono stato) di fiabe e di racconti, di viaggi o d'arte, ricchi di illustrazioni, foto o disegni (molti ospiti leggono con difficoltà, perciò il più delle volte guardano soprattutto le immagini), i libri in braille per i non vedenti o le opere di consultazione generale.

Per maggiori informazioni sull'iniziativa puoi visitare il sito internet

www.associazionefinisterre.it o contattarci all'email

info@associazionefinisterre.it

oppure inviare una donazione libraria direttamente alla Biblioteca della Residenza Sanitaria Assistita 'La Mimosa', Via Marconi, 24 - 50013 Campi Bisenzio (Firenze).

Un grazie di cuore per quanto vorrai o potrai fare.

Con preghiera di massima diffusione

"We have a dream"... Noi abbiamo un sogno

www.associazionefinisterre.it

A presto!

NOTA TECNICA: Ci scusiamo con tutti coloro che ci inviano bandi di concorso od altro materiale che non riusciamo a pubblicare in tempo utile sulla newsletter. Infatti la preparazione di quest'ultima avviene con molto anticipo rispetto alla sua spedizione (all'incirca un mese prima, per darvi un'idea). Tuttavia non cestiniamo le segnalazioni che non riusciamo a mettere in evidenza: le pubblichiamo sul forum del nostro sito, dove rimangono consultabili fino alla loro scadenza. Vi invitiamo perciò a tenere d'occhio anche questa sezione del sito, vi troverete sempre qualche iniziativa di vostro interesse!

In questo numero:

Concorsi: [Concorso Letterario "Incontri in biblioteca"](#)
[2° Concorso Nazionale "Il Corto e l'Illustrazione"](#)
[Premio Nazionale "Ruba un raggio di sole per l'inverno"](#)
[Premio letterario "Triora... terra di streghe"](#)

Corsi: [Scuola di Scrittura](#)

Eventi: [Scritturalia](#)

Ag. letterarie: [Contrappunto](#)

Stili: [Lo bello stile, di Marco Ceroni](#)

Recensioni: [Recensione a "La tomba di Baudelaire", di Enrico di Penna d'Oca](#)

[Recensione a "La nave d'oro", di Enrico di Penna d'Oca](#)

[Recensione a "Sangue di vampiro", di Enrico di Penna d'Oca](#)

Narrativa: [Carote e dintorni](#), di Viviana Gigantiello

[Phone](#), romanzo a puntate di Michele Egli e Laura Bertoli - Prima puntata

Concorsi

Concorso Letterario "Incontri in biblioteca"

La settima Comunità montana Mont Rose
LA BIBLIOTECA COMPrensORIALE DI DONNAS (Valle d'Aosta)
e la casa editrice Stylos

propongono il

CONCORSO LETTERARIO

"Incontri in biblioteca"

dedicato al racconto

EDIZIONE 2004

Giunto alla sua seconda edizione, il premio letterario "Incontri in Biblioteca", propone quest'anno un tema che apre a molte storie possibili: "Leggendo con tanta intensità che...". I puntini di sospensione preludono appunto ad una suspense che i partecipanti potranno riempire di giallo, rosa o qualsiasi altro colore dell'arcobaleno letterario.

BANDO

Scadenza per la presentazione dei lavori: 30 novembre 2004 (farà fede il timbro postale).

REGOLAMENTO

1. Il concorso è riservato ai partecipanti individuali.
2. Ogni autore può concorrere con un racconto, originale ed inedito, in lingua italiana o francese, o in dialetto (specificando di che dialetto si tratta ed allegando la traduzione) sul tema della lettura.
3. Ogni testo dovrà avere una lunghezza massima di 6 cartelle dattiloscritte (1 cartella = 2000 battute), ossia 12000 battute, spazi compresi (non è fissato limite minimo).
4. I lavori dovranno pervenire entro la data di scadenza al seguente indirizzo: Biblioteca comprensoriale di Donnas, piazza XXV aprile, 4 - 11020 Donnas (AO) oppure all'indirizzo e-mail bibliodo@infinito.it (verrà inviata conferma dell'avvenuta ricezione). La biblioteca assolverà ai compiti di segreteria del concorso.
5. In caso di invio per posta, allegare un floppy disk da 1.44MB contenente il file dell'opera in formato .doc o .txt e, in busta chiusa, i dati personali dell'autore: nome e cognome, indirizzo, telefono, luogo e data di nascita, codice fiscale (per l'eventuale pagamento del premio). Inviare inoltre, o indicare il numero della ricevuta di versamento della quota di iscrizione.
6. In caso di invio per e-mail trasmettere il racconto come file allegato, nei formati citati, e i dati personali dell'autore: nome e cognome, indirizzo, telefono, luogo e data di nascita, codice fiscale (per l'eventuale pagamento del premio) nel corpo dell'e-mail. Indicare inoltre il numero della ricevuta di versamento della quota di iscrizione.
7. La quota di partecipazione è fissata in 10 EURO e deve essere versata sul cc N° 10359115 intestato a Comunità montana Mont Rose, via Perloz 44, 11026 Pont-Saint-Martin (AO), indicando come causale di versamento: concorso letterario. La giuria, composta da Pierre Aymonod – insegnante ed artista, Gianni Barbieri – bibliotecario, Sabrina Brunodet – direttore editoriale, Marco Jaccond – artista e organizzatore culturale, Roberto Mancini – giornalista, Gaudenzio Nazario – promotore culturale e artista, Maria Pia Simonetti – scrittrice e consulente letteraria, e presieduta da Mariarosa Masoero – docente di Letteratura italiana e critica letteraria presso l'Università di Torino –, selezionerà i racconti migliori che saranno pubblicati in un volume della casa editrice Stylos (www.editricestylos.it), nella collana Fantasylos, in apposita serie (distribuito su tutto il territorio nazionale).
8. La giuria assegnerà inoltre i seguenti premi:
al 1° classificato EURO 500,00;
al 2° classificato EURO 300,00;
al 3° classificato EURO 200,00.
9. Nessun compenso sarà dovuto ai concorrenti selezionati per la pubblicazione. Gli autori pubblicati rinunciano inoltre agli eventuali proventi derivanti dalla commercializzazione, da parte della Stylos, dell'opera antologica su cui il loro lavoro compare.

10. Ad ogni partecipante verrà inviata copia del volume.
11. Nessun altro uso del materiale inviato sarà effettuato dall'organizzazione senza il consenso dell'autore.
12. Il giudizio della giuria è insindacabile.
13. La premiazione avverrà nella Sala "Stendhal", piazza Cavour, a Bard, venerdì 25 marzo 2005, alle ore 21.
14. Il materiale inviato non sarà restituito.
15. La partecipazione al concorso implica la completa accettazione del presente regolamento.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Biblioteca comprensoriale di Donnas durante l'orario di apertura (tutti i pomeriggi, dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 18 e la mattina dalle 9 alle 12 del lunedì, mercoledì e giovedì) tel. 0125/806508 - fax. 0125/804386 - e-mail bibliodo@infinito.it.

Vincitori della prima edizione

1° classificato Leonarda Oliveri di Fiumefreddo di Sic. (CT) con il racconto
Lo strano caso di un lettore "imperfetto"

2° classificato Mario Emilio Corino di Rivarolo Canavese (TO) con il racconto
La biblioteca di Senex Magister

3° classificato Mariangela Sedda di Cagliari con il racconto
Metamorfosi

2° Concorso nazionale "Il Corto Letterario e l'Illustrazione"

2° CONCORSO NAZIONALE

"IL CORTO letterario e L'ILLUSTRAZIONE"

dedicato al Racconto e all'Illustrazione

Scadenza: 22 novembre 2004

Associazione culturale "Il Cavedio", - Indirizzo: Edizioni Il Cavedio - Via Vetera, 6 - 21100 Varese - Telefono: 0332-288418 Fax: 0332-282831 - E-mail: ilcavedio@ilcavedio.it

In collaborazione con la rivista on line www.rottanordovest.com e Fabbrica Arte (www.fabbrica-arte.com), e col patrocinio del Consiglio Regionale della Lombardia, del Comune di Varese e della Provincia di Varese, l'Associazione culturale "Il Cavedio", indice il secondo concorso nazionale intitolato "IL CORTO letterario e l'illustrazione".

Premessa.- L'idea di concorso nasce da un'esigenza e da uno sviluppo del progetto "La Vetrina da leggere", realizzata in via Cavallotti a Varese. Il progetto ha innumerevoli risvolti. Uno dei principali, fin dall'inizio, è stato "La palestra dei nuovi talenti". In quattro anni di attività sono stati "scoperti" scrittori e illustratori, giovani e meno giovani, che ora partecipano al progetto stesso e all'esecuzione di prodotti culturali e commerciali: riviste, libri, cartoline, agende, oltre a riempire ogni mese le vetrine della via. La prima finalità del concorso è quindi di dare evidenza ai più meritevoli e fornire loro una possibilità di espressione e anche di impegno lavorativo.

SEZIONI:

o A) RACCONTO – Tre possibilità: 1) Un racconto che non superi le 2600 battute, spazi inclusi, a tema: gli alberi; 2) Un racconto che non superi le 2600 battute, spazi inclusi, a tema: la città; 3) Un racconto che non superi le 12.000 battute, spazi inclusi, a tema libero.

Per la misura: cliccare in word su strumenti-conteggio parole, oppure contare le battute della macchina per scrivere.

o B) ILLUSTRAZIONE - Due possibilità: Un'illustrazione, a colori o in bianco e nero, in formato A/4 su uno dei seguenti temi: 1) gli alberi, 2) la città.

REGOLAMENTO:

Il concorso e' aperto a tutti ed è in lingua italiana.

Per la sezione A (racconto) ogni concorrente può partecipare con un massimo complessivo di 5 opere, ognuna delle quali in cinque copie.

Per la sezione B (illustrazione), ogni concorrente può partecipare con un massimo di 3 lavori. La sezione è aperta a singoli o gruppi. Non spedire originali ma solo fotocopie o stampe da computer di ottima qualità per ciascuno.

Tutto il materiale pervenuto non sarà restituito.

La quota di adesione, a titolo di contributo spese, è di 12 euro per ogni opera, da inoltrare su conto corrente postale n° 43913300 intestato a: Associazione Il Cavedio - via Vetera, 6 - 21100 Varese.

Per la partecipazione con più opere è sufficiente un solo versamento di Euro 12 x il numero delle opere partecipanti (ovvero, due opere Euro 24, tre Euro 36 ecc). L'invio non sostenuto dal pagamento comporta l'esclusione automatica dal concorso.

Importante: includere nel plico da inviare una busta chiusa nella quale inserire: 1) fotocopia della ricevuta di pagamento ed eventuale dischetto; 2) dati personali (nome, cognome e data di nascita) con tutti i recapiti possibili (indirizzo, telefono, fax, e-mail); 3) la seguente sottoscrizione apportata su foglio, firmata e datata: "Dichiaro che l'opera allegata (titolo dell'opera o descrizione) è frutto del mio ingegno, e cedo alle Edizioni Il Cavedio i diritti per una eventuale pubblicazione. Autorizzo l'uso dei miei dati personali ai sensi della legge 675/96". 4) indicare infine come si è venuti a conoscenza del concorso: passaparola, volantino affisso, cartolina pubblicitario o internet (in questo caso specificare il nome del sito, o della mailing list che vi ha informato)

La partecipazione al concorso implica l'accettazione del regolamento.

Le opere dovranno essere inviate entro il 22 novembre 2004, al seguente indirizzo: "Concorso IL CORTO" – Edizioni IL CAVEDIO - via Vetera, 6 – 21100 VARESE.

Farà fede il timbro postale.

PREMI:

Per la sezione A (racconto): premio di 500 euro al primo classificato, 300 al secondo e 200 al terzo. Inoltre: ai primi dieci classificati la pubblicazione del racconto sui siti: www.ilcavedio.it e www.rottanordovest.com e la presentazione durante l'appuntamento mensile "aperitivo con l'autore". Ai più meritevoli, secondo il parere della giuria, la pubblicazione e la partecipazione ai prodotti delle edizioni Il Cavedio e infine, limitatamente ai racconti contenuti in 2600 battute, l'esposizione dei racconti nelle Vetrine da leggere di via Cavallotti in Varese.

Per la sezione B (illustrazione): premio di 400 euro al primo classificato.

Inoltre: ai primi venti selezionati, secondo l'insindacabile parere della giuria, verrà proposta una mostra espositiva presso il prestigioso Chiostro di Voltorre (VA), organizzata in collaborazione con la Direzione del Chiostro stesso "Fabbrica Arte", nella primavera 2005 per 15 giorni circa. In tale occasione ai diretti interessati verrà inviata comunicazione scritta circa l'invio degli originali per la mostra.

La premiazione è fissata per il giorno 8 dicembre alle ore 18 presso la sede del Cavedio in via Cavallotti, 9 a Varese (vedi programma della giornata sul sito)

La giuria è presieduta da Fiorenzo Croci (responsabile dell'associazione Il Cavedio, pubblicista, scrittore: Il Cavedio, Mursia), ed è composta, per la sezione di scrittura, da: Silvio Raffo (professore, scrittore: Il Saggiatore, Mondadori...), Franco Forte (giornalista, scrittore: Tropea, Mondadori), Valeria Palumbo (giornalista, scrittrice: Selene, Sonzogno), Maniglio Botti (giornalista, scrittore: Lativa), Roberto Fassi (dirigente scolastico, scrittore: Macchione, Le Monnier), Giampiero Marano (professore, critico letterario: Nuova Magenta) e, per la sezione di illustrazione, da: Franco Matticchio (illustratore: Corriere della Sera, Einaudi, Mondadori, Garzanti, Linus, New Yorker...) e Chiara Dattola (illustratrice: Elle, Internazionale, Paravia Bruno Mondadori, Archinto e Teatro La Scala di Milano).

Per qualsiasi informazione rivolgersi ai numeri dell'associazione. L'esito del concorso avverrà direttamente nella giornata di premiazione l'8 dicembre 2004, e quindi pubblicato sul sito (www.ilcavedio.it)

Note: Al di là della pubblicazione nelle Edizioni Il Cavedio che rappresenta di per sé un premio, la partecipazione al Concorso non implica la perdita dei diritti d'autore sull'opera per altre ulteriori pubblicazioni, sia per la sezione di scrittura sia per quella di illustrazione. Per favorire l'utilizzo delle opere si consiglia ai partecipanti della sezione A di fornire anche un dischetto o cd-r, in formato word per windows o in formato rtf.

Premio Nazionale "Ruba un raggio di sole per l'inverno"

L'Associazione Artea in collaborazione con il
Comune di Città di Castello - Assessorato alle Politiche Culturali

organizza la

III° edizione del Premio Nazionale "Ruba un raggio di sole per l'inverno"

Tutte le sezioni del concorso devono avere come argomento LE BUGIE, argomento inteso e interpretato in ogni libera forma e contesto.

Il Concorso è rivolto a:

- Adulti sopra i 18 anni
- Classi di scuole elementari, medie inferiori e medie superiori
- Ragazzi sotto i 18 anni

Per ciascuna sezione verrà proclamato il vincitore per ciascuna categoria di partecipazione.

Le sezioni in cui il concorso si articola sono le seguenti:

a) *Narrativa* (Racconti inediti lunghi o brevi)

Si partecipa con un solo racconto, che non deve superare le sei cartelle dattiloscritte. Il racconto, privo di dati anagrafici, va inviato in cinque copie dattiloscritte; i dati anagrafici (nome, cognome, indirizzo, data e luogo di nascita, numero di telefono, eventuale indirizzo e-mail) vanno inseriti in una busta chiusa allegata al racconto all'esterno della quale deve essere indicato il titolo del racconto stesso e la categoria della quale si fa parte (adulto sopra i 18 anni, ragazzo sotto i 18 anni, scuole). Nella busta inserire, inoltre, una dichiarazione di autenticità del lavoro presentato, e il consenso alla pubblicazione del racconto, come previsto alla voce "premi" del presente bando. Inviare anche un floppy disk con il racconto salvato in formato word.

b) *Poesia inedita*

Si partecipa con una o più liriche inedite (massimo tre non superiori a cinquanta versi ciascuna), in cinque copie, prive di dati anagrafici i quali (nome, cognome, indirizzo, data e luogo di nascita, numero di telefono) vanno inseriti in una busta chiusa allegata alle opere, all'esterno della quale deve essere indicato il titolo delle liriche e la categoria della quale si fa parte (adulto sopra i 18 anni, ragazzo sotto i 18 anni, scuole). Nella busta inserire, inoltre, una dichiarazione di autenticità del lavoro presentato, e il consenso alla pubblicazione del racconto, come previsto alla voce "premi" del presente bando. Inviare anche un floppy disk con gli elaborati salvati in formato word.

c) *Fotografia*

Si partecipa con una o più fotografie (massimo tre), in tre copie, che non devono superare il formato di cm 30 x 45. Le foto vanno inviate prive di dati anagrafici i quali (nome, cognome, indirizzo, data e luogo di nascita, numero di telefono, eventuale e-mail) vanno

inseriti in una busta chiusa allegata alle foto, all'esterno della quale deve essere indicato il titolo del lavoro inviato e la categoria della quale si fa parte (adulto sopra i 18 anni, ragazzo sotto i 18 anni, scuole).

d) *Pittura*

Si partecipa con una sola opera, che può essere realizzata su qualsiasi supporto e con qualsiasi tecnica a scelta. Le dimensioni dell'opera non devono superare il formato di cm 100x200. L'opera, che può essere firmata, va inviata in originale e deve essere accompagnata di dati anagrafici (nome, cognome, indirizzo, data e luogo di nascita, numero di telefono, eventuale e-mail) inseriti in una busta chiusa allegata all'opera all'esterno della quale deve essere indicato il titolo dell'opera stessa e la categoria della quale si fa parte (adulto sopra i 18 anni, ragazzo sotto i 18 anni, scuole).

e) *Art Web*

Si partecipa con una sola opera, che va inviata in tre copie su altrettanti supporti informatici (dischetto o cd rom) in formato jpg o tif. I dati anagrafici (nome, cognome, indirizzo, data e luogo di nascita, numero di telefono, eventuale e-mail) vanno inseriti in una busta chiusa allegata all'opera, all'esterno della quale deve essere indicato il titolo del lavoro presentato e la categoria della quale si fa parte (adulto sopra i 18 anni, ragazzo sotto i 18 anni, scuole).

Le opere dovranno pervenire alla Segreteria del Premio Nazionale "Ruba un raggio di sole per l'inverno", Associazione Artea, via XI settembre n. 35 06012 Città di Castello (Pg), entro il giorno 20 febbraio 2005.

La partecipazione è gratuita.

E' possibile partecipare a tutte le sezioni.

Le opere inviate verranno esposte in una mostra a Città di Castello che si terrà entro l'estate 2005.

Tutti i lavori inviati saranno restituiti solo su richiesta dell'autore; le eventuali spese di spedizione saranno a carico dello stesso autore.

Tutti i partecipanti saranno contattati dalla Segreteria del Premio e invitati alla giornata di inaugurazione della mostra, che coinciderà con gli eventi legati alla premiazione dei vincitori.

Gli Autori premiati e segnalati saranno avvertiti tempestivamente con lettera raccomandata o per telefono.

I finalisti convocati dovranno presentarsi in prima persona alla premiazione.

La Giuria, il cui giudizio è insindacabile e inappellabile, sarà presentata il giorno stesso della premiazione.

Modalità di diffusione dell'esito del concorso:

- ai fini della premiazione, in modo individuale
- ai fini della documentazione verrà inviata copia del verbale della Giuria all'Annuario dei

Vincitori dei Premi Letterari per la pubblicazione in internet al seguente indirizzo www.literary.it/premi dove rimarranno esposti in permanenza

Premi:

. Sezioni narrativa e poesia:

Pubblicazione dei racconti e delle poesie vincitrici nell'antologia del premio, senza alcun compenso per gli autori.

Diploma di riconoscimento.

Pubblicazione dei lavori all'interno del Sito Web di Artea.

. Fotografia, pittura e Art Web:

Pubblicazione di cartoline e depliant, distribuiti gratuitamente, con le immagini vincitrici (complete del nome degli autori), che verranno utilizzate come loghi e immagini promozionali per le future iniziative di Artea.

Diploma di riconoscimento.

Pubblicazione dei lavori all'interno del Sito Web di Artea.

La Giuria si avvale della facoltà di segnalare ulteriori lavori e di premiarli con targhe personalizzate e diplomi di segnalazione.

La partecipazione al Premio implica l'accettazione di tutte le clausole comprese nel presente regolamento.

Ai sensi della legge 31.12.96, n. 675 "Tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali" la segreteria organizzativa dichiara, ai sensi dell'art. 10, "Informazioni rese al momento della raccolta dei dati", che il trattamento dei dati dei partecipanti al concorso è finalizzato unicamente alla gestione del premio e all'invio agli interessati dei bandi degli anni successivi; dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 11 "Consenso", che con l'invio dei materiali partecipanti al concorso l'interessato acconsente al trattamento dei dati personali; dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 13 "Diritti dell'interessato", che l'autore può richiedere la cancellazione, la rettifica o l'aggiornamento dei propri dati rivolgendosi al Responsabile dati della Segreteria del premio nella persona del Presidente dell'Associazione Artea.

Per informazioni:

Associazione Artea, via XI settembre n.35, 06012 Città di Castello (Pg), tel. 3388734016,

3357834237

e-mail: artea@arteaididattica.it

www.arteaididattica.it

Premio Letterario "Triora... terra di streghe"

Il portale www.triora.org è lieto di annunciare la nascita del premio letterario gratuito "Triora...terra di streghe" a cura di Ippolito Edmondo Ferrario.

Il concorso è aperto a tutti coloro che vogliono scrivere un racconto che abbia per tema la figura della strega.

I lavori, fatti pervenire alla nostra redazione, entro e non oltre il 31-06-2005, verranno esaminati da una commissione scientifica che li selezionerà per una raccolta di racconti pubblicata da un editore e diffusa a livello nazionale. Ai partecipanti non verrà richiesta alcuna quota di partecipazione.

Il libro verrà presentato nel 2005 a Triora .

Si richiede a tutti coloro che concorreranno al premio di rilasciare una dichiarazione di proprietà dei lavori inviati e la disponibilità a cederne i diritti in favore della raccolta di racconti.

Il volume è completamente sponsorizzato dal portale www.triora.org.

I racconti devono essere di una lunghezza massima pari a trenta cartelle standard e devono essere accompagnati dai dati anagrafici completi dell'autore e dai suoi recapiti. Si accettano lavori che hanno partecipato ad altri concorsi. Richieste anonime non verranno prese in considerazione. Per ulteriori informazioni consultare il portale www.triora.org o scrivere a maestrale1976@hotmail.com

Corsi

Scuola di Scrittura

1. Il seminario "Libertà di scrivere"

La terza edizione del seminario di scrittura creativa "Libertà di scrivere" inizierà il 14 ottobre e si concluderà il 23 dicembre 2004. Sono previsti 10 incontri di due ore ciascuno.

Non si tratta di lezioni cattedratiche e astratte sulla composizione di un romanzo, ma di un lavoro che parte dai testi dei partecipanti e viene via via integrato dal confronto con gli altri esordienti, e dall'apporto teorico del coordinatore.

Obiettivo è fornire ai partecipanti gli strumenti per migliorare sensibilmente la propria scrittura, acquisire un metodo di lavoro, affinare la capacità critica e autocritica e, perché no?, giungere a produrre un testo valido e meritevole di essere inviato alle case editrici.

Se il numero dei partecipanti lo permetterà, sono previsti anche incontri con esperti del mondo dell'editoria per offrire ai partecipanti l'occasione di confrontarsi da vicino con i professionisti che potrebbero giudicare i loro lavori.

Alla fine del seminario, coloro che hanno intrapreso un progetto di scrittura possono continuare con i corsi individuali, oppure proseguire autonomamente, potendo contare su un rapporto continuativo con il coordinatore e gli altri partecipanti.

Il seminario si terrà il giovedì dalle 19.00 alle 21.00 in via Settembrini, 27 Milano (MM1 Lima / MM2 e 3 Centrale F.S.). Il costo per la partecipazione è di euro 300.

Il numero minimo di partecipanti perché il seminario possa partire è cinque.

Se gli iscritti supereranno il numero di dodici verranno create due classi con orari diversi che verranno stabiliti in seguito.

2. "La costruzione dello scrittore"

Si tratta di un ciclo di otto incontri che propongono una lettura approfondita di testi sulla scrittura di alcuni tra i maggiori autori del XX e XXI secolo, e una riflessione sulle arti figurative. Lo scopo è cercare di comprendere i problemi espressivi e creativi e scoprire in che modo affrontarli e risolverli.

Sono incontri aperti agli appassionati di letteratura e arte, e in particolare a coloro che pensano di affrontare un corso di scrittura creativa, o hanno già percorso questa strada e vogliono integrare e ampliare le loro conoscenze.

L'appuntamento è per il martedì, dalle 21.00 alle 22.30 circa, in via Settembrini, 27 Milano (MM1 Lima / MM2 e 3 Centrale F.S.).

La quota di partecipazione a ogni incontro è di euro 7,50. Per tutti e otto gli incontri, euro 50,00.

Programma e calendario

12 ottobre. Raymond Carver (e Edward Hopper)

Di che cosa si parla quando si parla di scrivere

19 ottobre. Patricia Highsmith (e i Preraffaelliti) Come non si scrive un giallo

26 ottobre. Gianni Rodari (e Bosch, Chagall ecc.)

Lo scrittore come macchina fantastica

2 novembre. Stephen King (e la Pop art)

La cassetta degli attrezzi

9 novembre. Age (e il cinema del '900)

Lasciare le tracce in giro

16 novembre. Anton Cechov (e la pittura russa)

In lotta con la verità

23 novembre. Dacia Maraini (e le donne pittrici)

Una scrittura al femminile

30 novembre. Thomas Mann (e gli Espressionisti)

La grandezza del romanzo

3. I corsi e le consulenze individuali

Un'ulteriore, interessante possibilità per chi voglia intraprendere con serietà e impegno un lavoro sulla propria scrittura è data dai corsi individuali. Si tratta di incontri di due ore ciascuno in cui il progetto letterario di chi si iscrive viene letto e analizzato in tutti i suoi aspetti - formali, sostanziali, contenutistici, di trama, di scelta del tono e di argomento. Sulla base di quella lettura e della discussione che ne segue, il progetto viene seguito passo passo nel suo sviluppo e oltre.

L'esperienza è, a detta di chi l'ha compiuta, sorprendente. Il corso individuale, infatti, fornisce allo scrittore quello "specchio" in cui veder riflesso il proprio lavoro, a una distanza sufficiente per commentarlo e giudicarlo. Inoltre, il dialogo serrato con un lettore esperto e indipendente è proprio ciò di cui gran parte degli scrittori esordienti sente la mancanza e la necessità.

I corsi individuali si tengono in via Settembrini 27, Milano oppure a domicilio e, in orari da definirsi. Il costo è di euro 40,00 all'ora.

4. La lettura dei testi

Scuoladiscrittura.com fornisce un servizio di valutazione di testi. Il costo della lettura è di euro 100 fino a un massimo di 100 cartelle (circa 200.000 battute), quindi 50 centesimi per ogni cartella successiva. Per ogni testo viene prodotta una scheda di valutazione approfondita in cui si mettono in evidenza punti di forza, punti di debolezza e possibili indirizzi di sviluppo.

Inoltre, gli autori di testi particolarmente interessanti vengono aiutati a selezionare le case editrici da contattare e, all'invio, viene allegata una lettera di presentazione.

5. I corsi on line

Per chi abita lontano da Milano o ha problemi insormontabili di organizzazione del tempo, l'alternativa più interessante è un corso on-line, che si tiene via mail.

I corsi on line hanno le caratteristiche di tutti i corsi di scuoladiscrittura.com, ovvero prendono spunto dai lavori degli esordienti che vengono discussi e sottoposti a un'analisi approfondita da cui nascono suggerimenti, modifiche, idee, approfondimenti.

In più, però, possono iniziare in qualsiasi momento dell'anno e procedono con la cadenza che è lo stesso iscritto a stabilire.

Per un corso di dieci incontri il prezzo è di euro 350. Per venti incontri il prezzo è euro 600.

6. Altre e varie

I corsi sono aperti a tutti. Non sono necessari titoli di studio particolari, ma si richiede una certa curiosità intellettuale e la conoscenza basilare della lingua italiana.

Durante i corsi vengono consigliate diverse letture e si propone una bibliografia.

Alla fine di ogni corso viene rilasciato un attestato di partecipazione.

I pagamenti possono essere effettuati presso la sede di via Settembrini, 27 Milano, oppure per bonifico bancario o via c/c postale presso il conto Bancoposta n. 38127/15250277 (ABI 03200; CAB 07601) intestato a Andrea Di Gregorio specificando l'iniziativa a cui si desidera partecipare.

Per ulteriori informazioni

email: direttore@scuoladiscrittura.com

andrea.di.gregorio@rcm.inet.it

Tel. 02 89 05 92 75

Mob. 347 49 72 202

Andrea Di Gregorio

Nato nel 1961, si è laureato in Filosofia alla Scuola Normale Superiore di Pisa.

Dal 1986 si occupa di scrittura come copywriter pubblicitario, editor, traduttore e scrittore.

Ha pubblicato per l'editore Sonzogno una raccolta di racconti, *Storie del 144*, e per la casa editrice Salani due romanzi, *Poppis & Pors* e *Tutto di lei*.

Suoi articoli sono stati pubblicati da *Micromega* e *Res*.

Dal 1998 insegna *Tecniche Editoriali* presso l'Accademia di Comunicazione di Milano.

Tiene corsi di scrittura creativa, business writing e redazione per web presso aziende ed enti.

Nel 2000 ha creato il sito di scrittura creativa www.scuoladiscrittura.com.

Dall'anno accademico 2004 tiene il corso di *Avviamento alla Comunicazione Scritta* presso la Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Scuola di Scrittura.com

Libertà di scrivere

Seminari. Corsi on line.

Corsi e consulenze individuali.

Conferenze

[Presentazione giovedì 7 ottobre, ore 19.00](#)

Giovedì 7 ottobre 2004, alle ore 19.00, in via Settembrini 27, Milano (MM1 Lima, MM2 e 3 Centrale F.S.) Andrea Di Gregorio, editor, scrittore e fondatore di scuoladiscrittura.com presenta le attività di quest'anno.

Tutte le iniziative si propongono di aiutare gli scrittori esordienti, ma in generale coloro che credono nell'importanza di comunicare in modo consapevole ed efficace, a individuare e chiarire le proprie esigenze espressive, dare un metodo (e, a volte, anche una risposta!) alle proprie domande, trovare nuovi spunti per alimentare la propria vena creativa.

Eventi

Scritturalia

DOMENICA 7 NOVEMBRE 2004

A CASCINA MACONDO

SCRITTURÀLIA

L'appuntamento al mattino è previsto per le ore 9.00.

Ognuno porta il suo pranzo al sacco, la sua merenda sinoira, le sue bevande.

Il tutto verrà poi condiviso all'ora del pranzo e della merenda con gli amici intervenuti.

Ognuno porta il suo computer portatile, o la macchina per scrivere, o la biro, o la stilografica, o la penna d'oca, l'inchiostro, i fogli, e quant'altro ritiene opportuno per scrivere un giorno intero una scrittura estemporanea un gioco creativo.

Dopo aver preso un caffè ci si sparpaglia per gli spazi di Cascina Macondo.

Salone, salotto, laboratorio, cortile, capannoni, orto, cucina, retro, ripostiglio, sotto l'ombra del salice, sotto l'ombra del fico.

Ognuno insomma trova un posto che gli piace.

E qui comincia a scrivere a ruota libera sull'argomento che gli è toccato.

Un racconto, una poesia, un testo teatrale, una sceneggiatura, un romanzo breve, un saggio, una filastrocca, una canzone, un fumetto, con stile tono e libertà assoluti.

Alle ore 13.00 si pasteggia insieme con vino e chiacchiere. Poi si ritorna a scrivere.

Nel tardo pomeriggio (intorno al camino acceso d'inverno/nel salotto fresco d'estate) ciascuno legge ad alta voce ciò che ha prodotto.

GLI AMICI CHE NON POSSONO

essere fisicamente presenti a Cascina Macondo potranno partecipare lo stesso.

Pur se lontani saranno con noi a Scritturalia!

Manderanno il loro argomento e il loro nome via email...

Parteciperanno all'estrazione e agli abbinamenti nome/argomento.

Verrà loro comunicato l'argomento su cui dovranno scrivere.

E si metteranno a scrivere ovunque là in capo al mondo dove si trovano.

Alla fine della giornata invieranno i loro testi via email.

I testi prodotti a Scritturalia vengono pubblicati sul sito di Cascina Macondo.

IMPORTANTE

I POSTI SONO LIMITATI: OCCORRE PRENOTARE

Ogni partecipante, oltre a portare cibo e bevande da condividere durante il pranzo e la merenda sinoira, è invitato a portare un dono in natura a Cascina Macondo, a parziale copertura delle spese di organizzazione.

Un dono in natura che possa conservarsi per un po': una bottiglia di vino, una bottiglia d'olio d'oliva, zucchero, farina, caffè, ortaggi sott'olio, sottaceti, rotoli di scottex, rotoli di carta igienica, piatti posate tovaglioli bicchieri, un libro di racconti, e quant'altro l'immaginazione e la fantasia vi suggeriscono.

Per informazioni più dettagliate e per effettuare la tua prenotazione

CLICCA QUI

www.cascinamacondo.com/site/scritturalia.asp

(sono state apportate delle modifiche, leggi con attenzione)

Cascina Macondo

Centro Nazionale per la Promozione della Lettura Creativa ad Alta Voce

Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO)

Tel. 011/9468397 - cell. 328 42 62 517

info@cascinamacondo.com - www.cascinamacondo.com

Agenzie letterarie

Contrappunto

1. Presentazione dell'Agenzia.

Contrappunto è uno studio professionale di consulenti editoriali.

Fondamento del nostro lavoro è la convinzione che un'agenzia letteraria non debba essere semplicemente - e banalmente - un 'tramite' fra autori ed editori: crediamo bensì che debba saper essere, prima di tutto, un punto di riferimento costante e duraturo, un soggetto per il quale l'impegno di fare di un dattiloscritto un libro vero e proprio è corollario di quell'altro impegno, ben più ambizioso ma al tempo stesso di tanto più gratificante, di affiancare uno "scrivente" nella lenta costruzione della propria identità di "scrittore".

2. Servizi per gli autori.

Lettura e valutazione dell'inedito

Consulenza sull'inedito e revisione critica

Consulenza e gestione dei rapporti con le Case editrici

Promozione dell'opera edita.

3. Sede e contatti.

Contrappunto. Agenzia letteraria europea, C.so Trapani 21, 10139 Torino (Italia)

Tel.: +39 011 7711734

E-mail: info@agenziacontrappunto.com

Sito web: www.agenziacontrappunto.com

Stili

Lo bello stile, di Marco Ceroni

Vorrei soffermarmi stavolta su un aspetto per il quale è d'uopo adottare l'adeguato parlare. Lo bello stile. Un tempo si insegnava a scuola. Oggi non più; e si vede. Vorrei leggersi questo intervento comparandolo con gli altri da me postati nei giorni passati. Vorrei ne osservassi il linguaggio. Ché del linguaggio ti voglio *to distress*.

“L'Inizio”; “L'intreccio” e “L'ambientazione” li composi ciascuno in 15 minuti; tempo di certo bastevole per le esigenze d'un videolettore quale è il tipico lettore di Pennadoca. Cosa intendo? Intendo un individuo il quale legge in fretta e furia gli articoli su uno schermo. Intendiamoci: questo è un paese libero e se vuoi friggerti i bulbi oculari leggendo la Divina Commedia sul PC sono solo problemi tuoi e del tuo psichiatra. Ma di solito da internet o si stampano gli articoli (ed i miei son tanto brevi che stamparli è uno spreco inutile di cellulosa) o li si leggono (appunto: in fretta e furia)

In Internet –ché di Internet si parla- non c'è tempo da dedicare al tempo; non ci si sofferma su finezze, assonanze, e gli arcaismi sono un vezzo che si disperde e scompare.

Of course, già è molto se leggi almeno una parola su quattro cercando di indovinarne il contenuto. Facciamo tutto di fretta, anche leggere quanto troviamo di fronte lo sguardo. Ricordi quel bel libro per bambini, che per bambini non è mai stato: “Il piccolo principe”? Ricordi il capitolo della fontana? Dovremmo rileggerlo ogni mattina come un mantra; forse allora ci accogeremmo che non abbiamo mai tempo per noi.

Già. So cosa stai pensando: ch'io sia fuggito dal seminato, perso in soliloqui vagabondi. Ti sto facendo perdere tempo, forse? Eppure, ascolta: le parole hanno un suono, un sapore, persino un'anima. Quante volte trovasti aggettivi e simili presi a manciate e scaraventate a caso ora in un romanzo; ora in un testo di presunta filosofia? Ricorda: quanti brani ti comparirono innanzi avanzando, arrancando in una lingua rantolata in putrefazione? Potrei elencarti interi *best-sellers* illeggibili, libri grati per il loro successo ad una sensibilità letteraria decomposta e già in odor di carogna. Potrei citartene a sufficienza per coprire una piccola biblioteca; potresti scoprire d'aver tu stesso feticci di letteratura in casa. Al che riapriresti quei libri –eppure, diresti, all'epoca non mi parvero tanto brutti o banali.

Osserva, leggi con attenzione; impiegaci del tempo. Impara a sentire dal suono la frase, coglierne la bellezza o, anzi, lo stridor infantile e irriflesso. Leggi Cicerone; leggi Quintiliano. Impara a leggere; perché oggi leggere è un'arte non insegnata.

Guarda questo stile, ti dissi. E confrontalo. Qui è già più curato, ti verrà da dire. Mancano ripetizioni di parole, sebbene forse il concetto che è uno, sempre quello, l'ho replicato più volte (come disse il vate Fabrizio De André, «Ho poche idee, ma in compenso fisse»). Un caso? Affatto. Nei messaggi precedenti sapevo di scrivere in un CONTESTO (anche queste paroline sarebbero da imparare) digitale, segnato dalla fretta, dove la ripetizione era necessaria (si chiama RIDONDANZA). Qui? Diciamo solo che è solo la speranza, non dovesse bastare il buon senso, a ritenere si legga con maggior cura e attenzione un articolo sul «bello stile». E, ultima domanda, perché usasti un linguaggio tanto eterogeneo, fatto d'uno scrivere quasi orale frammisto da uno più pedante, pesante, letterario che puzza di vecchio?

Risposta: perché volevo lo stile fosse STRANIANTE. Volevo insomma che, leggendo, tu ti rendessi conto che lo stile conta. Che non basta mettere in fila tre parole per essere scrittore e, soprattutto, che se sai scrivere solamente in modo «tira via», e non in modo più letterario (di cui ho riprodotto una parodia, *you know*) è meglio tu ti ponga qualche esame di coscienza. (da notare: lo stesso valga per chi scrive in modo letterario ma non concepisce il linguaggio parlato)

Solo per la cronaca: prendi un libro (meglio se un romanzo tradotto da un autore straniero: presenta più facilmente questi errori.). Fai una fotocopia di un brano a caso, poi correggi gli “errori” qui riportati. Al che, osserva il risultato: non fila meglio?

- **Che**: abusati.
- **Di, a da, in, con, su, per, tra, fra**; abusati
- **Il, la, lo, le, i, gli, un, una, uno**; abusati

- **Verbo essere:** abusato
- **Verbo avere:** usato a sproposito in luogo del verbo essere
- **Uso povero dei tempi:** sembra esista solo il passato prossimo. Ma gli altri verbi che male ti hanno fatto?
- **Uso di parole o perifrasi inutili:** esempio dotto, nel conte di Montecristo compaiono frasi quali "Si sedette *sulla sedia*". Se si siede per terra, ~~va bene specificare, ma se sulla sedia, è gratuito supplizio tantalico alla mortal favella!~~

Recensioni

Recensione a "La tomba di Baudelaire, di Enrico di Penna d'Oca

Titolo: La tomba di Baudelaire

Autore: Franco Rella

Editore: Fazi

ISBN: 88-8112-465-3

Il padre di Claudia, stimato pittore contemporaneo, è morto. Già da tempo però non voleva vedere le figlie e la moglie, perso com'era nella ricerca di "un qualcosa" all'interno della pittura. Questo suo carattere schivo lascia dei segni invisibili nelle tre... segni che sorgono con tutta la loro forza dopo la sua morte.

Claudia, forse la più toccata dalla morte del padre, cerca in un particolare viaggio: un misto tra un viaggio interiore ed un inseguire i luoghi dove il padre ha vissuto ed ha lavorato, di capire di più su di lui... E la tomba di Baudelaire a Parigi, autore per molti versi simile al padre, diventa un punto focale alla fine del viaggio.

Il libro è un veloce viaggio all'interno della psiche umana, una visione da più lati della solitudine (intesa in tutte le sue facce).

Libro che a mio avviso diventa interessante dopo la metà... inoltre l'autore tende ad essere molto ripetitivo, cosa che può stancare.

Recensione a "La nave d'oro", di Enrico di Penna d'Oca

Titolo: La nave d'oro

Autore: Marco Buticchi

Editore: Longanesi

ISBN: 88-462-0336-4 (versione superpocket)

Buticchi racconta varie storie che si intrecciano tra di loro attraverso le immutate spire del tempo.

Un ammiraglio in pensione della marina italiana, ed archeologo dilettante, trova su in fondale delle monete romane che paiono poter ricondurre all'imperatore Nerone. Chiede aiuto al famoso skipper Vittard, insieme troveranno un'anfora contenente dei papiri romani ancora ben conservati. La ricercatrice Sara Terracini avrà il compito di tradurli.

Nel 33d.C. il giovane Lisicrate lascia il porto del Pireo alla volta dell'Egitto, diventerà prima un colto scriba della biblioteca di Alessandria, e poi uno degli insegnanti di uno dei più famosi Imperatori di Roma: Nerone.

Nel 1330 le guerre tra arabi e cristiani sono violente, e le onde del mediterraneo sono solcate da un pirata arabo dagli occhi azzurri e che porta come vessillo la bandiera dei templari. Dall'altra parte del mondo, in Giappone, le lotte per il potere sono sanguinose e violente... ed un giovane samurai caduto nel disonore scappa da quelle terre al seguito di un mercante veneziano.

Il signor Maru è il capo della yakuza... ed anche di una multinazionale che controlla il 20% della distribuzione mondiale delle acque. Inoltre è appassionato di arte antica, in particolare delle opere dell'antica Roma, e i suoi informatori e "dipendenti" sono sparsi nelle più alte sfere.

Tutto questo si intreccia in un libro che lascia con il fiato sospeso il lettore.

Il libro è il seguito ideale de "La profezia" (già recensita su Penna d'Oca), nel senso che alcuni personaggi presenti nel precedente libro sono protagonisti anche in questo... ma non è assolutamente necessario averlo letto.

Recensione a "Sangue di vampiro", di Enrico di Penna d'Oca

Titolo: Sangue di vampiro

Saga: Gotrek e Felix

Autore: William King

Editore: Hobby & Work

ISBN: 88-7133-855-3

La battaglia per proteggere la città di Praag è terminata. È tempo di ricostruzione... ma assassini e sciacalli sembrano non aver mai un attimo di pace.

Gotrek ed i suoi amici vengono assunti da Andriev, un nobile parente di Urlika, per proteggere i suoi tesori. Tra questi vi è anche un antico artefatto chiamato "l'occhio di Khemri", creato da un antico negromante, che pare abbia dei poteri grandissimi.

Adolphus Krieger sembra un nobile come tanti, invece è un vampiro e sta cercando di impossessarsi dell'"Occhio di Khemri"... e sembra anche molto interessato alla giovane Urlika.

Gotrek, Felix, Max, Snorri, Ivan Petrovich e molti suoi soldati cavalcheranno a lungo per inseguire Adolphus Krieger fino alle pericolose terre di Sylvania, terre dove la leggenda dei vampiri sembra fin troppo attuale.

Narrativa

Carote e dintorni, di Viviana Gigantiello

E passano via così
come aquiloni
corrono dietro un vento
che non c'è
vincono ai sogni
perdono a emozioni
perché le mie ragazze
sono come me

R. Vecchioni, Le mie ragazze

Questa è la storia di Marta. Ho deciso di raccontarla per quello che ho colto nei suoi occhi quando si sono posati sui miei e su un signore che sorridendo raggiungeva il nostro tavolo. Questo è mio zio disse mentre suo zio sorrideva anche a me porgendomi la mano. Io quella dolcezza lì non l'avevo mai vista prima.

Siamo rimasti a lungo in una caffetteria in Piazza delle erbe, a Padova. Una caffetteria ad angolo. Guardavamo la gente indugiare davanti alle bancarelle del mercato, mentre pioveva. Io guardavo quei due che quasi non si accorgevano di me.

Dopo aver infilato rabbiosamente nello zaino poche cose tra cui una tisana ai fiori di tiglio, il libro che aveva sul comodino, Marta aveva deciso. E non sapeva che sarebbe ritornata sei mesi dopo. Era furiosa e in lacrime anche perché per la sua bilancia non c'era più posto. Ma aveva deciso di partire. Non c'era altro modo di sottrarsi a sua madre.

Sua madre era arrivata quella mattina presto e presto sarebbe ripartita. Era agitata e le chiedeva di decidere subito, dio mio, cosa fare se andare via con suo zio o con lei perché diceva che non sapeva più cosa fare e che così non si poteva andare avanti. Dammi una mano mamma. Per una volta non dire quello che pensi. Pensa a me. E tra le mani si ritrova un biglietto del treno per Padova.

Anche suo zio era arrivato quella mattina presto. E con calma si era chiuso con Marta nella sua stanza. Come in ogni momento difficile, sua madre aveva cercato l'intervento di suo fratello.

Adesso parti con me. Domani magari riprendi il treno e torni qui.

Silenzio.

Domani? Me lo prometti, zio?

Domani ti svegli e ne riparlamo.

Silenzio. Marta si soffia il naso e si asciuga gli occhi.

E la bilancia?

Te la porto io.

Durante il viaggio il neon dello scompartimento rimbalzava sul finestrino del treno e li proiettava sullo schermo buio della notte e quei due non si scambiarono altro che sguardi. Il libro che Marta aveva tra le mani tremava nonostante i numerosi strati di lana sotto il suo cappotto. Marta sapeva perché. E anche suo zio. Mangiava pochissimo da alcuni mesi. E il suo corpo non riusciva a tenersi caldo. Lo zio si tolse il cappotto e glielo stese sulle gambe.

Va meglio?

Arrivarono a sera inoltrata e la città scura era lucida di pioggia.

Dopo aver abbracciato sua zia, Marta si chiuse in camera a disfare il bagaglio. La stanza era vuota e l'armadio vuoto una bocca spalancata. La bilancia finì sotto il letto. Il barattolo della tisana sul comodino. Il pigiama nel cassetto del comò con un maglione, una camicia e un cambio. Non aveva altro. L'indomani sarebbe andata via!

Da mesi tutte le mattine, saliva sulla bilancia, trentotto chili. Poi, raccoglieva severamente i capelli lunghissimi in una crocchia

alla base del collo. Marta aveva vent'anni anni. Ma non gliene avreste dati più di tredici.

Anche quella mattina a Padova, ogni gesto fu srotolato con cura. Tranne la doccia. Quella la faceva in fretta. Per non darle il tempo di tradirla. Poi, indossati gli abiti della sera prima, scalza è andata in cucina. Sua zia lavava i piatti, lo zio era già uscito. Caldo il buongiorno della zia in piedi da diverse ore. Marta infreddolita avrebbe voluto del latte, ma se ne vergognava. Se ne vergognava??? Già. Dov'è il suo latte scremato perché non l'ha portato con la bilancia e la tisana? E lo zio dov'è?

La luce del frigo che ha aperto era opaca e fredda e si sdraiava piano sulle pareti nel buio del mattino. Il suo latte era già in frigo. E anche una busta piena di carote. Tante carote.

La zia di Marta intanto restava in silenzio e terminava con calma di riporre i piatti nella credenza. E Marta sorseggiava il latte.

In quei primi due giorni la neve si era aggrappata ovunque e Marta con la sua falcata ostinata percorreva i portici fino al Caffè senza porte, svoltava a destra e si ritrovava in Piazza delle Erbe e si infilava nel bar ad angolo dove sedeva a lungo sorseggiando un thè.

Si sentiva libera. Di andarsene. Libera di restare.

Credo che partirò la prossima settimana.

La prossima settimana ne riparliamo.

Aveva scoperto una piccola libreria dove restava a lungo a chiacchierare col libraio, qualche volta incontrava suo zio e insieme camminavano per ore.

Al ritorno dalle quelle irriducibili passeggiate trovava suo zio sempre in casa per una sorta di rito la cui importanza Marta capì diversi mesi più tardi. Sì, insomma delle regole. Che esistesse la disciplina, Marta lo aveva trascurato. Dimenticato. Ma suo zio era un generale dell'aeronautica.

Pensaci bene prima di variare la tua dieta. Una carota in più oggi una carota in più domani. Non si torna indietro, Signorina, anche perché se hai deciso di toglierti la vita allora togli di mezzo le carote!

Silenzio.

Che caz.. oh signore! Logica, regole e cose del genere! A questo Marta non aveva pensato. Certo sì c'era una logica in quello che faceva da mesi ed era mangiare il meno possibile ingannando il più possibile la fame. Anche se a sentire Marta con i suoi imperativi si era costruita una gran bella gabbia.

Pranzavano insieme tutti e tre in cucina. Ogni giorno a tavola trovava ciò che aveva chiesto la sera precedente, nulla di più. Non di meno.

Due carote crude.

Due carote, sei fagiolini lessi.

Due carote, sei fagiolini lessi, mezzo finocchio crudo.

Il fatto è che durante il pomeriggio quando apriva il frigo e si puliva le carote restava da sola in cucina perché aveva come la sensazione che a suo zio quel crun-crun-crun... stoc... crun crun-crun-crun... stoc desse un po' noia. E sì, perché si girava a guardarla e alzava la parte sinistra del labbro superiore in segno di disgusto. Marta rideva con la carota a mezz'aria e si sforzava di non fare rumore. Ma non era la stessa cosa. Non era lo stesso inganno per la sua fame silenziosa e ostinata. Perché ora qualcuno nel guardarla, rideva.

E della sua partenza non si parlò più. Libera di restare.

Due carote, otto fagiolini lessi, mezzo finocchio crudo, metà sogliola lessa.

I pomeriggi cominciarono a scivolare nella sera lenti e senza carote mentre Marta accumulava in un angolo della sua stanza i libri che leggeva. Leggendo annotava con cura intere frasi, ricopiava intere pagine con estrema meticolosità. Ritagliava recensioni di libri. Restava ore nelle librerie a prenotare libri fuori catalogo. Telefonava alle case editrici chiedendo se ci fossero di quei libri rimanenze di magazzino. E tutti quei libri che aspettava prima o poi arrivavano. Segnava i plaghi. Scriveva già sentito negli Specchi di Borges, Vecchioni copione. Su ogni libro annotava la grana del foglio, il colore della carta, l'odore, la dimensione.

Ruvido mattone giallo paglia bagnata tra due mani. Liscio sottile delicato quotidiano da tavolo. Ruvido leggero ma resistente da sabbia, da accarezzare. Profumo del mare. Piccolo spesso da metropolitana. Odore dello zaino di cuoio. Rumore del mare.

Fuuuuusch... sciiiiisch fuuuusch.....sciiiiisch.

Cos'è?

Il mare, zio quando.....arriva sui ciottoli e poi scappa via. Dai, prova.

Fu..... sci

Fuuuuusch...come se volessi soffiare piano, sciiiiisch.....come se volessi zittire un bimbo sottovoce.

Fuuuuusch... sciiiiisch

Dai, ora chiudi gli occhi.

Generale dell'aeronautica, eh?

Due carote, dieci fagiolini lessi, un finocchio, mezza sogliola lessa.

La tele chi chiama che fa che faccia ha oggi non lo sa non sa come fare. Vorrebbe le sue carote. Le carote del suo frigo quelle che si sceglieva con cura perché dovevano essere dolci e senza una certa legnosità attorno alla parte centrale. Quelle che spazzolava con cura sotto l'acqua perché non perdessero la buccia esterna. Le carote rumorose che avevano ingiallito il palmo delle sue mani.

Qui non può far finta di digiunare. Non può nascondere le mani. Qui le carote fuori pasto non sono ammesse e Marta comincia a sfidare suo zio. E vedrai che vince lei. Tu fai il duro la privi delle sue carote l'unica cosa che mangia. Le mangiava anche lui poi un giorno, basta. Ha pranzato. L'ha presa in giro per un groviglio di spaghetti rossi.

Tre carote, otto fagiolini lessi, mezzo finocchio crudo, una sogliola lessa con due gocce d'olio crudo.

Non è importante il perché faccia qualcosa. È importante che la faccia. Non rompere le palle.

Era questo che per settimane suo zio ripeteva alla madre di Marta al telefono.

E Marta ricominciava a prendersi se stessa.

Ti ho sistemato il tappetino nella vasca l'acqua è già calda non prendere freddo.

Al caldo dell'aria compressa dell'idromassaggio che si disperdeva nell'acqua Marta rimaneva per due sigarette. Si strofinava, come ogni volta, il palmo delle mani e dei piedi, ma accidenti, quel giallo tremendo non se ne andava via! Due pantofole di spugna bianche con le sue iniziali in rosa restavano vicine vicine ai piedi della vasca. Lo zio quella mattina era uscito presto e le pantofole Marta non le usava i piedi freddi le piacevano. Al freddo stava bene. Non le avrebbe usate perché restava così in attesa che i suoi piedi si raffreddassero sul marmo freddo. Se le infilasse? Potrebbe far finta di non averle viste..... così morbide..... così comode.... Così sconosciute. Sconosciuta quella paura del calore che allontanava dormendo con la finestra spalancata.

Dopo pranzo beveva il caffè caldo sul divano accoccolata al fianco di suo zio.

Ma tutto questo caffè non ti farà male?

Silenzio.

Eppure la caffettiera grande era sempre pronta sul fornello. Allo sguardo di suo zio Marta abbassava il suo sul libro e se fosse riuscita a dormire forse il tempo sarebbe passato. E anche quella paura enorme enorme enorme enorme. Ma il sonno, diceva sua nonna, scappa se la pancia è vuota. E diceva anche che si passa la vita a riempire dei vuoti. Una pagina. Un conto in banca. Una tavola. Un cuore. Un cinema. Una casa. Marta riempiva di libri ogni angolo della sua stanza. Quando ritornava dal pomeriggio di neve scura passato in una libreria al centro della città si ritrovava al centro di quel divano, di quella loro vita, del loro calore forte, strano, irricognoscibile.

Marta sola per sei mesi di passeggiate frenetiche di appuntamenti al caffè senza porte, seduta sul prato senza erba, a passo di marcia fischiettato con suo zio nelle orecchie dei passanti divertiti e infastiditi. Infastidita anche Marta e spezzata dai bisogni.

Fagiolini lessi, sogliola lessa con due gocce d'olio crudo. E un cucchiaino di risotto allo champagne.

E altri dieci trenta centottanta buongiorno di quelli che scaldano le carezze che la facevano sedere al tavolo e restare incantata ad ascoltare sua zia. A osservare quelle sue mani che magiche dipingevano calme e decise sulla tela di canapa. In quei mesi sua zia aveva dipinto il volto di una donna. Una parte del viso in ombra, l'altra chiara luminosa. Lunghi capelli biondi cadono morbidamente sulla spalla magra. Le labbra sensuali restano dischiuse come in un canto.

Chi è, zia?

Sei tu. Se solo avessi il coraggio di esserlo

E resta in quella casa precisa così lieta e silenziosa così dipinta dai quei quadri e da faccine di bimbi che sorridono dalle cornici invecchiate con cura e meticolosità.

Raccontami zia di questo silenzio che canta di vita. Ordine. calore. Raccontami come fa ogni giorno a essere lo stesso. Un rito d'amore al quotidiano trascorrere. Dille come fa questo a bastare.

Io a metà strada non ci so stare. O comando o eseguo.

Io sono a metà, zio. Non vedi che non so più come è dietro. Non riesco a guardare davanti.

E a metà strada rimase con Marta al gelo e alla bufera di fazzoletti di carta stropicciati di pianto di occhi rossi e singhiozzi. Di tirate su col naso davanti al cibo e a quella paura. A chi poteva ordinare cosa suo zio se non a se stesso di rimanere lì dov'era

accanto a lei? E cosa poteva eseguire se non richieste energiche di lunghe marce per chilometri di strade a divorare il freddo?

Ho paura, zio.

Di cosa?

Silenzio.

Di stare meglio.

Silenzio.

Perché dopo.....dopo che cambia?

Silenzio.

Nulla, Marta.

Silenzio.

Appunto. E dopo.....che faccio?

Dopo vivi, Marta.

Quarantadue chili. Il cuore le batte forte, controlla le ossa. Deglutisce e si arrabbia.

Posso entrare? E la zia apre silenziosamente la porta.

Sono ingrassata di quattro chili in questi sei mesi!

Il volto di sua zia si oscura all'improvviso. In un attimo Marta è strattonata e spinta davanti allo specchio.

Ti prego guardati! Guarda qui cos'hai combinato. Cosa vedi? Eh? Cosa vedi? Io vedo un albero spoglio e secco! Ce le hai 'ste radici o no?

Silenzio.

Marta si chiude il viso con le mani. Sua zia, per la prima volta aveva lacerato la tenda di riserbo che svolazzava tra loro due.

Marta non seppe mai se ne avesse informato il marito, ma da quel momento qualcosa accadde.

Accadde che Marta chiese di tornare a casa per faccende all'Università.

Che bella mamma in questa foto, guarda zio. Guarda che belle gambe lunghe e magre.

Silenzio.

Eppure lei dice sempre che non ha la vita, che è poco segnata.

E tu?

Oh, invece io ho la vita ben evidenziata.

Silenzio.

C'è l'hai tutta tu la vita, eh?

Beh, sì.....guarda.....

Silenzio

Tutta. Anche quella di tua madre.

Che caz.....significa? Significava una raffica di vento in pieno volto come su uno scoglio davanti al mare in tempesta. E Marta amava il mare e il suo vento.

Accadde che spalancava la finestra la mattina e socchiudeva gli occhi mentre si lasciava travolgere dal sole tiepido. Accadde che dimenticò la bilancia sotto il letto di Padova. E si portò le pantofole. E tornò col titolo della tesi.

Non ho sentito prima di allora tanta leggerezza e magia nello sguardo di un uomo quando si posa a lungo sulle cose. E del dolore. Quell'uomo aveva la straordinaria capacità di sfiorare il senso e renderlo infinito allontanandosene. Libero. Vivo.

Era iniziato un volo tra quei due e non e non credo finirà. Non si scende da quell'aereo. Non si può. È come quei momenti che nella vita non ti aspetti e poi ti accorgi che non aspettavi altro. E resti all'ombra di quelle ore. Delle cose dette e non dette. All'ombra di quella silenziosa attesa. Di quel rispetto per la vita e le persone che suo zio mi ha raccontato con grande ironia. E rabbia.

Quando siamo usciti da quel Bar stentavo a immaginare che quella donna che teneva per mano suo zio e rideva fosse la stessa Marta che mi era stata raccontata. Aveva smesso di piovere. Si voltò verso di me dicendo che le sarebbe piaciuto mangiare il gelato al pistacchio, una vera delizia credimi, quello del Caffè senza porte.

Alzai lo sguardo e quello che vidi era la città scivolare via sotto le nuvole morbide.

Vedo Marta spesso da quando è nata sua figlia. Molly ha il suo stesso sguardo. Proprio quella stessa dolcezza. È nata un'ora dopo mia figlia. È in sala travaglio che ci siamo conosciute. Mia figlia e Molly giocano spesso insieme e oggi è seduta a tavola e agita le manine paffutelle.

Non voio la medicina io non ho la bua al pancino ho la febbre.

Amore se bevi lo sciroppo ti passa e puoi tornare all'asilo.

Guardo Molly che prende lo sciroppo e tra le fossette del suo sorriso lucido di febbre dice che è già guarita. Guardo Marta che lecca il cucchiaino e fa una smorfia.

È alla carota...

Phone, di Michele Egli e Laura Bertoli - Prima puntata

- Pronto?-

- Sì... ciao.-

- Ciao. Mi chiamo Marc.-

- Ciao Marc. Io sono Lisa.-

- Ciao... sai, sono un po' a disagio.- spiega Marc. E' seduto su di una comoda sedia rivestita di pelle, nello spazioso salotto del suo appartamento nell'Upper West Side. Ha quella sedia da tre anni ma ora, al telefono con quella donna sconosciuta, la sedia è diventata scomoda come una sedia di legno. Una sedia di legno scomoda.

- E' la prima volta che chiami uno di questi numeri?- gli chiede Lisa.

- Sì, non so nemmeno perché l'ho fatto. Sai, non ho problemi io. E' solo che...-

- Ehi, tranquillo. Tu hai fatto il numero e per questo ti sei guadagnato una voce e un'anima. Potrei pensare tante cose di te... che sei solo, disperato, sull'orlo del suicidio... Un sacco di cose. Il fatto che tu abbia composto il mio numero mi dà il diritto di farmi queste idee. Ma io ho messo un annuncio. Tu hai il diritto di farti le stesse idee sul mio conto. Non sentirti nervoso... altrimenti lo divento anch'io.- dice Lisa. E' già nervosa. E' la terza telefonata che riceve.

Marc riflette un attimo, sorride al telefono mentre guarda le auto che sfrecciano per la strada, ventisei piani più sotto. Ride. Un riflesso incondizionato dovuto al nervosismo. Lisa ride a sua volta. Un attimo di silenzio ed entrambi, mentalmente, tirano un sospiro di sollievo.

- Va meglio?- chiede Lisa. Per lei va già meglio.

- Sì, grazie. Hai ragione. Su tutto. Oh cavolo, non ricordo l'ultima volta che ho detto ad una donna che aveva ragione... E' passato troppo tempo.- si sente malinconia nelle sue parole.

Lisa lo ascolta, sdraiata sul letto. E' nuda. Ha appena fatto la doccia e il telefono ha suonato proprio quando lei ha chiuso l'acqua. Si asciuga svogliatamente i capelli con un asciugamano e guarda fuori dalla finestra. Dall'altra parte della strada, al terzo piano del palazzo di fronte, quella strana coppia fa l'amore sul parquet del soggiorno, le tende aperte e tutte le luci accese. Lisa è al buio e li guarda curiosa ed imbarazzata.

- E' la terza volta che qualcuno mi chiama per il mio annuncio. La prima volta ho risposto e sono stata al telefono per due minuti. Poi mi sono stufata di sentire i gemiti di quell'uomo che si masturbava al telefono e ho attaccato.- dice sorridendo a quel ricordo. Quando era al telefono con quel pervertito però non ci trovava nulla di divertente.

- No!- esclama Marc stupefatto.- Davvero?- chiede senza aspettarsi una risposta.- Incredibile!-

- La seconda volta era un tipo che voleva sapere come avevo le tette. Mi ha detto come gli piacevano, grandi come meloni e belle sode, e ha continuato dicendo altre sconcerie...-

- Be', io non mi sono fatto certe idee sul tuo conto... Non ho chiamato pensando che sarei finito a letto con te, né voglio che tu mi dica che sei sul letto nuda... io volevo solo...-

Lisa ride. Marc si blocca perplesso.

- Scusami.- dice divertita Lisa.

- Ho detto qualcosa che non va?- chiede Marc di nuovo a disagio.-

- No, no.- lo rassicura lei.- E' solo che sono davvero a letto, nuda e sdraiata sulle lenzuola.-

Marc non ribatte.

- Avevo appena finito di fare la doccia quando mi hai telefonato.- spiega lei, preoccupata del suo silenzio.

Marc scoppia a ridere, sollevato, e Lisa lo segue a ruota.

- Allora Marc, che fai nella vita?- chiese lei sedutasi a gambe incrociate sul letto.

- Faccio l'architetto... lavoro in un grande studio, sono... sono un collaboratore. Lavoro come uno schiavo e non ricevo molte soddisfazioni. Vorrei mettermi in proprio ma senza soldi e senza conoscenze...- si guarda intorno e osserva il proprio appartamento sollevando le spalle alla vista dei bei mobili costosi e dei tappeti persiani.

- Capisco. Io faccio la sarta. Vorrei poter dire che faccio la stilista ma per ora posso solo fare la sarta per una stilista poco conosciuta. La gavetta è dura ma necessaria.- dice con un pizzico di amarezza.

- O fai la gavetta oppure salti dentro ai letti giusti o sei baciato dalla fortuna...- dice Marc.

- Esatto.- conferma lei. I due amanti continuano nelle loro evoluzioni a luci rosse.

- Io non voglio il successo se non me lo merito... devo guadagnarmelo. Ho un buon stipendio e un appartamento da favola. Non voglio una piscina e un attico a Manhattan se devo strisciare per terra o baciare le chiappe al mio capo.-

Lisa rimane in silenzio.

- Scusa il linguaggio.- continua.

- Non ti preoccupare.- gli dice lei.- A volte certe parole ti aiutano a spiegarti meglio... a volte non ci sono altri modi per esprimersi.-

Ridacchiano entrambi.

- Sono le undici.- osserva Marc.- Temevo di svegliarti. E' martedì e non è un giorno di follie a New York.-

- Non dormo mai prima di mezzanotte. Non mi riesce. Però non esco molto. Il lavoro è faticoso e quando torno a casa uscire diventa una cosa impensabile. Faccio già fatica ad andare al lavoro la mattina...-

- Ti capisco.- dice Marc. Cavoli se la capisce. Si alza dalla sedia e va verso la cucina moderna, portandosi dietro il telefono senza fili.- Se non ti dispiace prendo da bere, però rimango al telefono.-

- Ok.- dice Lisa.

Marc rovista nel frigorifero.

- Cosa fai, leggi prima di addormentarti?- chiede Marc mentre riflette su cosa bere.

- Sì, leggo molto. Però non ho ancora le tende in camera da letto e questo non mi è d'aiuto. Una sarta senza tende...-

- Non capisco.- spiega Marc con la testa quasi nel frigorifero.

- Che stupida! A volte, mi dimentico che sono al telefono... Adesso leggerei, se non avessi telefonato tu. Ma come faccio? Forse ho qualcosa che non va... non faccio abbastanza sesso... Sono qui sul letto, nuda perché ho il telefono con il cavo troppo corto e il mobile con la biancheria è troppo lontano... Uno di questi giorni devo trovargli un altro posto. Non ho le tende e quelli che abitano al mio stesso piano, nel palazzo di fronte, non chiudono mai le tende e fanno sesso in ogni angolo dell'appartamento, con tutte le luci accese... Scusami, ti starò proprio dando l'impressione dell'adescatrice che si finge santarellina, con tutti questi discorsi che tiro in ballo... è che quei due me li vedo davanti in ogni momento, non posso fingere di ignorarli, maledizione! Peggio dei conigli, sono!-

- Dovresti farlo - dice Marc stappandosi una birra.

- Che? - chiede Lisa, con una punta d'allarme nel tono della voce.

- Mettere le tende, intendevo. E cosa pensavi? - ride Marc. - Comunque possiamo ovviare parte dell'inconveniente. Perché non vai a metterti qualcosa addosso? Io ti aspetto qua. Così poi potremo parlare senza che io sia distratto dal pensiero di te che giri nuda per casa...-

- Sì, beh, d'accordo - acconsente Lisa. - In effetti, cominciavo ad avere un po' freddo. Allora torno subito, okay?-

- Okay, fai pure con comodo.-

- Okay.-

- Okay, vai. E basta rispondere okay!-

- Okay.-

Silenzio. Marc finisce con calma la birra e torna in soggiorno, a sedersi sulla sua sedia rivestita di pelle, davanti alla scrivania ingombra di scartoffie e progetti in sospeso. "Strana tipa", pensa. "Magari è anche carina... Ma io, in fondo, che diavolo voglio da lei? Perché ho composto il numero di quell'annuncio invece di andarmene a dormire? Cosa sto cercando?"

Per una migliore visualizzazione si consiglia di scaricare il font "Calligraph421 BT", che vi alleghiamo alla mail. Il font va copiato nella cartella c:\windows\fonts.

Penna d'Oca è una rivista distribuita tramite internet, ideata da Laura Bertoli ed Enrico Gradellini... ma è anche un sito internet raggiungibile all'indirizzo www.pennadoca.net

Per migliorare la rivista ed il servizio che offriamo, cerchiamo costantemente informazioni od argomenti da approfondire e/o divulgare a tutti gli iscritti.

Ti preghiamo di non effettuare il reply a questa mail. Se vuoi metterti in contatto con noi utilizza i seguenti indirizzi: enrico@pennadoca.net e laura@pennadoca.net. Grazie per la collaborazione.

Per cancellarti dalla nostra mailing list invia una mail con subject REMOVE all'indirizzo postmaster@pennadoca.net

Per iscriverti o per iscrivere un nuovo amico alla nostra mailing list invia una mail con subject SUBSCRIBE (indicando l'indirizzo e-mail a cui vuoi che la newsletter sia recapitata) all'indirizzo postmaster@pennadoca.net

[Torna all'inizio](#)